

## POLITICA E GIUSTIZIA

SALVINI A PROCESSO  
MA NON DECISE SOLO

LUIGI MANCONI

**E'** indubbio che il principio dell'indipendenza della magistratura può spiegare, almeno in prima approssimazione, differenti decisioni destinate a sconcertare l'opinione pubblica. Tuttavia, va detto che le due vicende non sono perfettamente sovrapponibili; e che, in quella discussa a Palermo, la posizione di Salvini si presentava come sicuramente più critica. - P. 17 ARENA E LONGO - P. 11



## SALVINI A PROCESSO MA NON DECISE SOLO

LUIGI MANCONI

**E'** indubbio che il principio dell'indipendenza della magistratura può spiegare, almeno in prima approssimazione, differenti decisioni destinate a sconcertare l'opinione pubblica. Tuttavia, va detto che le due vicende non sono perfettamente sovrapponibili; e che, in quella discussa a Palermo, la posizione del leader della Lega si presentava come sicuramente più critica. Si è accertato che il rifiuto di consentire alla nave di Open Arms di raggiungere le acque territoriali italiane, e qui trovare un porto sicuro, venne comunicato addirittura prima che la Ong lo richiedesse. Quasi una sorta di preventiva dichiarazione di ostilità. D'altra parte, la decisione di sbarcare infine i minori venne imposta da un'ordinanza del tribunale. Non solo: è emerso in maniera nitida come Salvini avesse assunto la gestione "in proprio" della vicenda, marcandone il connotato di iniziativa di partito, con finalità dichiaratamente politico-elettorali: non a caso in un momento di massima precarietà degli equilibri di governo.

E' certo, in ogni caso, che queste inchieste giudiziarie

appaiono fortemente condizionate da un nodo irrisolto. Nell'un caso come nell'altro, Matteo Salvini è stato indagato come il solo responsabile di una politica dell'immigrazione della quale, fattosi egli sguaiato megafono, si è trovato a rispondere davanti ai tribunali. Non c'è dubbio, tuttavia, che le responsabilità, qualora una successiva sentenza dovesse confermarle, non fanno capo solo a lui. Il Governo di cui ha fatto parte ha condiviso l'ispirazione generale di una politica spesso in conflitto aperto con norme della Costituzione e del diritto internazionale, assecondandone la strategia, ma anche la concreta attuazione. Sullo sfondo resta la grande questione umanitaria rappresentata da un Mar Mediterraneo ridotto a luogo di stragi: l'ultima, 48 ore fa, davanti alle coste tunisine. Un mare che le strategie degli stati costieri e degli organismi dell'Unione europea, come Frontex, hanno privato ormai di qualunque presidio di soccorso e di salvataggio. Come si vede, una questione umanitaria che è al tempo stesso una enorme e irrisolta questione politica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA